

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 653

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

653

GIACOBELLI

P. JACOBELLI VENANZIO

di Ferrara. professò in S. Nicola di Roma 271  
l'8 VI 1785. Era nato l'anno 1763.  
Sua prima destinazione sembra sia stata il collegio del Gesù a Ferrara, dove lo troviamo presente per diversi anni; e alla casa di Ferrara egli fu sempre aggregato, anche quando risiedette altrove per compiti di obbedienza. Probabilmente fu insegnante anche nel collegio Ducale di Venezia. Nel 1805 è ancora catalogato nella famiglia di Ferrara. Dall'ottobre 1808 per pochi mesi fu mandato come ministro supplente nel collegio Gallio di Como. Poi fu deputato vicerettore nell'orfanotrofio di Pavia, dove rimase per tutta la vita.

Fu vicedirettore delle scuole normali di Pavia in aiuto a P. De Filippi che ne era il Direttore

Infatti P. Jacobelli fu assunto a questo incarico nel gennaio 1809, dietro la seguente domanda avanzata da P. De Filippi,

Al Sig. Podestà del Comune - Distretto di Pavia

il Dirett. delle scuole normali

*Pavia. Bib. civ. b. n. 222*

Pavia 25 I 1809

Rispett. Sig. Podestà,

Diversi incomodi di salute e singolarmente quello degli occhi a cui vado spesso soggetto, non per attendomi di prestarmi al disimpegno della mia incombenza con quella assidua attività, che ho mai sempre dimostrata nei 23 anni decorsi; e prendomi altronde, che l'istruzione di queste scuole normali alla mia cura affidata non abbia a soffrire alcun detrimento, sino dal principio di quest'anno scolastico ho meco associato nella direzione delle scuole sudd. il P.D. Ven-

nanzio Jacobelli ora - Vice Direttore nel P.L. degli orfani, uomo quanto probe, prudente, colto, e di buona maniera, altrettanto abile negli oggetti che si insegnano in esse scuole, e noto abbastanza a lei med. Egli infatti di è di buon grado prestato col più lodevole zelo a questo nuovo tedioso incarico, ed ha supplito facilmente alle mie voci nei due mesi di nov. e dic., nei quali ho io dovuto per ma-

lattia guardare ora il letto e ora la casa. Siccome però ci manca di un visivile-  
documento, a cui appoggiare la sua autorità sia nelle scuole di questa Comune,  
sia per rilasciare gli opportuni certi icati di idoneità a quelli, tra i molti ma-  
stri forensi che vengono a Pavia per farsi esaminare, i quali io stesso a tal uopo  
a lui dirigo; così la prego, Sig. Podestà, a volerai degnare di rimettergli una  
lettera di nomina nel Vicidirett. di queste scuole normali. Posso assicurarla, che  
questa mia domanda non ha altro oggetto, che la miglior pubblica istruzione degli  
scolari che frequentano le dette scuole, la quale mi sta sommanente a cuore, e ben  
lontano dal chiederle alcuna compenso alle utili fatiche del suddetto P. Iacobelli,  
penserà io med. a corrispondergli un atema gratificazione, benché esso sia così  
questo disinteressato da non prender nulla. Nella lusinga adunque, che la mia  
bramata venga onorata dal bramato effetto, passo col più distinto ossequio a raf-  
fermarla.

di V.S. ornato Sig. Podestà

um-mo

Giac. De Filippi Dirrett. delle scuole norm.

e il susseguente comunicato del podestà:

Pavia 27 I 1809

*Busta per Anna B. B. civ.*

Il Podestà della Comune al P. Vanzio Iacobelli era.

Dietro il favorevole rapporto che mi lodevoli di lei servigi a pro di queste scuo-  
le normali mi venne presentato dal Sig. Dirrett. delle medesime, e desideroso che  
Ella continui l'importante sua opera a vantaggio di cotesto ramo di istruzione,  
anche per procurare un qualche sollievo allo stesso Sig. Dirrett., col sentimento  
del corpo Municip. che ho l'onore di presiedere apparente dalla sua decisione di  
irri, passo a nominarla, P. Iacobelli, in Vicidirett. di queste scuole normali, e  
ciò all'oggetto che ella sia abilitata all'esercizio delle analoghe funzioni, ben  
inteso però che da una tal nomina non possa ella mai misurare alcun diritto o pre-  
tesa di compenso alcuno delle di lei fatiche per parte della Comune.

Tanto ho il piacere di parteciparle nell'atto che la pretesto la mia perfetta

*Mina*

Dai documenti riportati in appendice risulta che egli co-  
nciò immediatamente la sua attività.

P. Iacobelli dice di essere stato impiegato nelle scuo-  
le normali di Pavia fin dal suo primo arrivo a Pavia,  
cioè dal 1808. Ciò è attestato anche in un rapporto di  
P. De Filippi del 1811; lo aiuterà fino alla giubilazio-  
ne come Vicidirettore, e senza soldo. In altro rapporto  
fatto dal Comune al Governo nel 1814; si legge: " al  
Vicidirettore non è stato fissato alcun soldo e intanto  
il Direttore che per i suoi abituali incomodi aveva biso-  
gno di un aiuto nella direzione delle scuole, gli passa  
annualmente sul suo già troppo scarso onorario una te-  
nue ricognizione, per non vedere interamente defraudati  
del meritato proprio gli utili di lui servigi ".

Nel rapporto governo, sempre nel 1814, il Iacobelli è det-  
to " di buone qualità morali e molte cognizioni ". Final-  
mente il 13 VI 1816 la R. Deleg. Prov. scriveva al Podestà  
di Pavia in merito alla domanda di giubilazione presentata  
da P. De Filippi per la sua ragionevole salute, sottoli-  
neando " l'appuntamento con lui concluso dall'ora cessato  
Municipio perché continui a prestare i suoi servigi col  
sussidio del Vicidirettore Iacobelli; al quale di accorde-  
rebbe dal Comune l'annuo assegnamento di L. 200 ". Però in  
data 17 giugno il Podestà rispondeva che " il De Filippi era  
un soggetto sotto ogni riguardo urile alle scuole normali,  
quanto al Vicidirettore non gli sembrava un soggetto molto

adatto e disposto ad assumere ulteriori incarichi. Comunque  
approvava, nel caso che il De Filippi avesse persistito nel  
richiedere la giubilazione.... Comunque il Governo era di-  
sposto a dare anche il Vicidirettore Iacobelli l'onorario  
annuo di L. 200 se questo soggetto, sebben meritevole, a-  
vesse potuto incontrare l'intero aggr. dimento ". Il De Fi-  
lippi si impegnò, anche una volta messo a riposo, ad assi-  
stere il nuovo Direttore finché questi avesse acquistato  
una sufficiente autonomia e pratica nell'esatto disimpegno  
delle sue incombenze.

Quando nel 1833 si intavolarono trattative per reintrodurre ufficialmente i Somaschi nell'orfanotrofio, da parte dell'amministrazione si fecero opposizioni alla ~~per~~ permanenza di P. Jacobelli; contro questo progetto si levò la voce del rettore emerito P. Varesi, il quale così fortemente si espresse col P. Provinciale: " Pavia 11 XI 1833 - ... Non so per altro comprendere come si parli tanto male del P. Jacobelli che per tanti anni ha servito lodevolmente il Pio Stabilimento a cui appartiene, e come somasco e per un particolare possesso a lui accordato dallo stesso Governo in vigore della donazione a Lei nota. La detta rimozione molto mi disturba or ne prevedo della funeste conseguenze. Il Giacobelli è alterato fuori di modo, non fa che lagrarsi..... d'un personaggio che gode il favore del Sovrano è disposto a far ricorso al Vicere ". Il vero motivo dell'esclusione di P. Jacobelli era che egli era nativo di 'estero Stato'.

P. Jacobelli morì a Pavia il 5 marzo 1845

OPERE:

- 1) Scelta delle favole di Fedro ridotte alla piglior chiarezza - Ferrara 1795 ( dedicato a P. Benavoglio )
- 2) Raccolta di lettere ricavate da M.T. Cicerone ~~rimane~~ e da altri classici autori ad uso delle scuole latine - Ferrara, Rinaldi 1807
- 3) Sonetto, con versione latina " Per la Madonna del Rosario " - ms. ( Ferrara, Arioste: autogr. 1526 )

Respettabilissimo Sig.<sup>o</sup> Lodovico

Perchè gli scolari di queste Scuole Normali non si  
completamente istruiti per dar pubblica espressione  
del loro progresso: ne rendo partecipe V. S., accosce per  
desiderio di destinare la Pensione, che crederei dover porsi  
se ai consueti Esami, non che di stabilire i giorni, ne gi-  
li si requirano. (Abbassate, che mi saranno in proprio  
to i di Lei ordini mi farò un pregio di adempirle con  
tutta la sollecitudine.) Frattanto colgo una si favorevole  
occasione per contestarle i sentimenti del mio profondo  
affetto con cui mi do l'onore di sottoscrivermi  
nell'Orfanotrofio di S. Felice  
Pavia 11 Agosto 1845.

Devot.<sup>o</sup> ed Obligat.<sup>o</sup> Servo

Antonio Jacobelli Vice-Direttore

Egr. Sig. Podestà

Caric. B. G. C. - cart. 844 - istuz. pubbl.

Mi fo un pregio di dare alla S.V. colla massima sollecitudine un categorico riscontro responsivo alle inchieste concernenti il ramo dell'elementare istruzione di queste scuole e normali in conformità di quanto contiensì nel foglio, che Ella si è compiaciuto di comunicarmi. Se qualche quesito da me, o non bene avvertito, o per la fretta sfuggito mi dalla penna mancasse in qualche parte della conveniente dichiarazione, prego la di lei bontà volersi degnare di supplire, perocché trovandosi assente il Direttore non ha potuto somministrarmi quei lumi, che in proposito avrei da lui ricevuto.

Frattanto colla più perfetta e distinta stima passo a sottoscrivermi

Pavia li 30 8 1915

Respettabile signor  
Amministratore municipale

Ho l'onore di presentarle con tutta la rispettosa  
solicitudine, alle S. S. e Saggi collegiali  
delle scuole normali, incaricate dal Direttore  
della medesima, attesa la sua assenza. De  
delle Saggi non meno, che dal felice stato deg  
nanti sostenuti già dagli scolari alla presenza  
che S. S. si può facilmente rilevare il  
progresso fatto da ogni studio nel corso  
dell'anno scolastico.

Il numero degli scolari che intervengono a questi  
pubblici corsi, sebbene sia straordinario, come  
appare dal sui commenti, proseliti, non  
mancano però i mezzi col loro zelo ed

e proprio ed addizionale al loro dovere. Alcuni  
 istruttori della scuola si sono procurati deg  
 uoni assistenti, ed amministrano un solido m  
 sile ad oggetto di meglio compiere alle loro  
 incumbenze, e per dare all'opera buona, e  
 utile allievi alla Patria.  
 E qui speriamo che S. S. con ingenuità del  
 l'istitutiva circoscrizione, e del buon ordine con  
 cui vengono insegnate le scuole normali,  
 approposito di una sì favorevole circostanza  
 per tentare che S. S. l'inviti mia ser  
 vizio, e l'inalterabile pazienza stessa colla quale  
 mi da l'opera ed sollecito.  
 Roma 27 Settembre 1811. P. Innocenti P. P. Direttore  
 delle Scuole Normali

SITU.	Paternità	
	COGNOME E NOME	

Al Rev.mo P. Ottacio paltrinieri Generale della Congrega-  
 zione Somasca 911  
 B.D. 17 XII 1814  
 Amico carissimo

Dopo tanti anni che mi trovo senza vostre  
 nuove ho pur avuto finalmente il piacere di ricevere vo-  
 stre lettere, colle quali mi partecipate la consolante not-  
 zia di essere stato meritamente innalzato al sublime grado  
 di Generale della Congreg. di Somasca. Era troppo conve-  
 niente, che dopo i patimenti, e le tribolazioni da voi vir-  
 tuosamente sofferte venisse il gaudio e la consolazione;  
 sebbene per altro il posto che ora occupate deve essere  
 necessariamente accompagnato da molti pensieri, e da molte  
 angustie. Sento, che avete cominciato a radunare il gregge  
 qua e là disperso. Il Signor Iddio faccia, che le sagge  
 vostre mire abbiano l'esito felice, che bramate. Voi già  
 sapete, che sono impiegato da tanto tempo nell'assistenza

agli orfani in questo luogo pio, avendo avuto la sorte  
 di star saldo al posto sinora, ad onta delle grandi vessa-  
 zioni incontrate, né sembrami ragionevole che abbandoni  
 un sì caritatevole ufficio per cambiar cielo; potendo an-  
 cora qui essere utile alla società, e vivere religiosamen-  
 te secondo il mio primiero istituto. Se per aderire ai vo-  
 stri cortesi inviti dovessero entrare altre persone estra-  
 nee nel mio impiego non isfuggirei certamente la taccia  
 d'incerto, e d'imprudente. Aggiungete che appena venni dai  
 miei legittimi superiori destinato a questo orfanotrofio  
 fui tosto eletto dal Magistrato di questa città Vicediret-  
 tore delle scuole normali, e qualche tempo dopo il Governo  
 mi costituì esaminatore dei maestri forensi. Triplice, co-  
 me voi avete inteso si è il nodo da cui sono avvinto, e a  
 scioglierlo è cosa assai difficile. Se non possiamo rive-  
 derci così presto ci rivedremo da qui a qualche tempo a  
 Dio picendo.  
 I soggetti che trovansi in questa città appartenenti già

alla nostra Congreg. sono il P. D. Gaetano Belcredi ex provinciale, il P.D. Giuseppe Varesi rettore di questo Pio Luogo, il P. Quarti professore di matematica nel seminario vescovile, il P. Giacomo De Filippi direttore delle scuole normali, ed il P.D. Andrea Rossi cui ho comunicato i vostri sentimenti, ma non si è mostrato disposto alla riunione. Il P.D. Girolamo Mazzuchelli ultimo superiore della Colombina sta a Gallarate suo paese. Il P.D. Giuseppe Salmoiraghi occupa la rettoria del seminario di Lodi. Il P. Annoni è passato agli eterni riposi. Ieri sera avendo avuto occasione di scrivere al P.D. Girolamo Rottigni rettore degli orfani di Milano gli ho trasmessa la vostra lettera avendo nelle passate vacanze ricevuto da essolui la nuova del riaprirmento di cotesta casa di S. Nicolò del che ultimamente parlavano anche i pubblici fogli.

Alla nave che sta già per ispiegare le vele al vento desidero, che ogni aura le sia propizia, e che V.P. che ne siete il condottiere la possiate guidare felicemente al

gentil.ma vostra diradate le folte tenebre tra le quali mi ritrovava avvolto riguardo alle cose somaschensi, come pure per la buona opinione, che avete di me concepito coll'avermi invitato ad unirmi a voi, e agli altri religiosi costì esistenti... Dite, che ve ne pare? Non è forse questa una lettera lunga e larga secondo il vostro desiderio? Attendo da voi ulteriori notizie in proposito. Seguite ad amarmi, mentre con tutta stima mi sottoscrivo  
Pavia, S. Felice 17 dic. 1814

vostro aff.mo amico  
Venanzio Iacobelli